

mo, per la squisita cortesia dei modi, per la grande modestia che lo adornava.

Nato in Acquappesa, nel 1857, dopo percorsi con onore gli studi e ottenuto il diploma di ingegnere, l'affetto dei conterranei lo chiamò ai pubblici uffici, nei quali portò la maggiore attività ed il più nobile disinteresse.

Nella XXI legislatura fu eletto deputato, e non mai da quel momento ebbe a mancargli la fiducia degli elettori.

Alla Camera fu chiamato a far parte di Commissioni importanti, diede il proprio contributo alla iniziativa parlamentare presentando un disegno di legge sull'esercizio delle professioni di ingegnere e d'architetto, argomento che ancora oggi è oggetto delle nostre discussioni.

Nella XXIII legislatura fu anche membro della Giunta generale del bilancio, dal quale ufficio passò a far parte del Governo come sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.

Ma un terribile male ne minava la esistenza, tanto che in questa sessione egli non poté nemmeno venire a prestare giuramento.

Dopo un seguito di notizie sempre più tristi, ci giunge oggi il doloroso annunzio della sua fine.

So d'interpretare il sentimento vostro, onorevoli colleghi, volgendo un pensiero di profondo rimpianto a questo nostro diletto collega, che nella sua breve vita diede esempio di animo virtuoso e di grande rettitudine. (*Vive approvazioni*).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Fera.

FERA. In nome della rappresentanza politica calabrese esprimo il più vivo dolore e il più sincero rimpianto per la morte del carissimo collega De Seta. Egli ebbe virtù rarissime, pubbliche e private. Nell'esercizio professionale d'ingegnere, nelle cariche amministrative locali, nell'adempimento del mandato politico, egli portava lo scrupolo più grande e la più costante operosità. Per ben tre anni sottosegretario di Stato ai lavori pubblici, fu un efficace collaboratore del nostro amico Sacchi, specialmente per i provvedimenti più urgenti e necessari per le provincie meridionali e per la regione calabrese che lo predilesse sempre grandemente. Egli muore oggi in povertà onorata; ed è questo il titolo suggestivo della sua vita breve ma feconda. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sacchi.

SACCHI. Mi associo alle parole dette così bene dall'onorevole Presidente che ha richiamato la bella figura morale di Luigi De Seta, e mi associo alle parole da fervida amicizia ispirate, dell'onorevole Fera. Non dubito di affermare che l'Assemblea è concorde nel rimpiangere il collega di cui tutti ammirammo la grande bontà dell'animo e la modestia, mentre egli era fervidamente operoso e sollecito degli interessi del Paese per la grande patria e specialmente per la regione che egli rappresentava con molta dignità; ed io che lo ebbi collega nel Ministero dei lavori pubblici, ricordo la sua collaborazione fervida ed efficace.

Tutti coloro che lo hanno conosciuto sanno che egli era fortemente innamorato della sua terra e conosceva le speciali esigenze di quella regione per la quale lo stesso Parlamento ha riconosciuto la necessità di leggi speciali.

Possiamo quindi in memoria sua mandare alla nobile regione calabrese un saluto, assicurando che l'alto sentimento che ispirava Luigi De Seta nel servirla, non verrà meno, non solo nei suoi rappresentanti diretti, ma in tutti gli italiani. (*Bravo!*) Ai congiunti ed agli amici da lui lasciati sia di conforto il sapere che unanime è il compianto dell'Assemblea, e che egli non sarà mai da noi dimenticato. (*Approvazioni*).

A nome della Camera propongo che siano inviate condoglianze alla sua famiglia, ed al sindaco della sua città natale.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

CIUFFELLI, *ministro dei lavori pubblici*. Con animo profondamente addolorato, a nome del Governo, mi associo ai sentimenti espressi dall'onorevole Presidente e dai colleghi Fera e Sacchi per la immatura e tristissima fine di Luigi De Seta, che era da tempo minato da un male inesorabile. Egli fu per molti anni tra noi e per quattro anni sottosegretario di Stato al Ministero dei lavori pubblici, ove prestò sempre operacoscienziosa ed assidua. Come tutti i colleghi che l'hanno conosciuto, io ne ricordo la grande bontà, l'estrema rettitudine, la grande cortesia.

La sua nativa Calabria, che lo mandò qui per più legislature a rappresentarla e che ancora ieri festeggiava il compimento di opere di civiltà e di progresso, che egli pel pubblico bene aveva caldeggiato e promosso, ne rimpiange amaramente la per-